

INDICE SOMMARIO

<i>Ringraziamenti</i>	XI
---------------------------------	----

Introduzione

LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI NELL'ASSETTO DELLA REGOLAZIONE FINANZIARIA: CENNI INTRODUTTIVI, OGGETTO DELLA RICERCA E PIANO DELL'INDAGINE	1
--	---

Capitolo Primo

ORIGINE E CARATTERI DELLA REGOLAZIONE MACROPRUDENZIALE

1. Premessa	25
2. La stabilità finanziaria come «finalità dinamica» di intervento pubblico nel settore finanziario	28
2.1. La stabilità finanziaria nel mandato delle banche centrali	35
2.2. La funzione di vigilanza microprudenziale e la gestione delle crisi	41
3. L'emersione dell'approccio macroprudenziale	47
3.1. I primi riferimenti	49
3.2. L'affermazione dell'approccio macroprudenziale	54
4. I caratteri oggettivi della regolazione macroprudenziale	62
4.1. Le finalità	64
4.2. Le misure	74
4.3. Elementi di peculiarità e primi spunti critici	80
5. I caratteri soggettivi della regolazione macroprudenziale	86

Capitolo Secondo

LA REGOLAZIONE MACROPRUDENZIALE NELL'ORDINAMENTO STATUNITENSE

1. Premessa	95
2. L'ordinamento bancario e finanziario statunitense	98
2.1. Moneta e intermediazione bancaria negli Stati Uniti: cenni storici	99
2.1.1. Il sistema delle origini	103

2.1.2.	Il consolidamento.	106
2.1.3.	Dalla <i>deregulation</i> alla crisi globale.	109
2.2.	Le autorità di regolazione	113
2.2.1.	Sviluppi storici.	114
2.2.2.	Il coordinamento	118
2.2.3.	Le proposte di riforma e l'assetto corrente	120
3.	La rete di regolazione macroprudenziale	124
3.1.	Il Financial Stability Oversight Council: composizione e funzioni.	126
3.2.	L'Office of Financial Research	131
3.3.	I caratteri istituzionali della rete	133
4.	I procedimenti di regolazione macroprudenziale tra <i>rulemaking</i> e <i>adjudication</i>	143
4.1.	L'attività di <i>rulemaking</i>	145
4.1.1.	Le raccomandazioni al FRB	146
4.1.2.	Le raccomandazioni alle <i>primary regulatory agencies</i>	149
4.2.	L'attività di <i>adjudication</i>	154
4.2.1.	La designazione di intermediari e infrastrutture sistemici.	154
4.2.1.1.	Oggetto, criteri ed effetti	154
4.2.1.2.	Il procedimento.	160
4.2.2.	Il procedimento congiunto per l'imposizione di divieti e cautele nello svolgimento di attività finanziarie	168
5.	Il sindacato giurisdizionale sull'operato della rete di regolazione macroprudenziale	169
5.1.	Gli <i>standard</i> di riferimento	170
5.2.	Il caso MetLife e la <i>cost-benefit analysis</i>	185
6.	Osservazioni conclusive	192

Capitolo Terzo

**LA REGOLAZIONE MACROPRUDENZIALE
NELL'ORDINAMENTO EUROPEO**

1.	Premessa: dilemmi, trilemmi e l'approccio macroprudenziale nell'UEM	195
2.	L'integrazione monetaria, economica e finanziaria	200
2.1.	L'evoluzione storica.	202
2.1.1.	Dalle origini all'Atto unico	202
2.1.2.	Fondazione e sviluppo dell'UEM.	209
2.1.3.	Le conseguenze della crisi sul sistema dell'UEM.	215
2.2.	Gli assetti della vigilanza continentale.	224
2.2.1.	La BCE, il SEBC e i problemi delle origini	224
2.2.2.	Le conseguenze della crisi sugli assetti di vigilanza microprudenziale	231
2.2.3.	L'unione bancaria	235
3.	La rete europea di regolazione macroprudenziale	247
3.1.	La dimensione sovranazionale: l'ESRB.	252
3.2.	La funzione macroprudenziale nel MVU.	265
3.3.	La dimensione nazionale: il caso italiano	270
4.	Le forme di interazione e integrazione	279

4.1. L'integrazione organizzativa	284
4.2. L'integrazione procedimentale	291
4.3. L'integrazione normativa tra <i>hard</i> e <i>soft law</i>	300
5. Proporzionalità e prevenzione del rischio sistemico	308
5.1. Gli atti di <i>soft law</i> tra sindacabilità e interpretazione	310
5.2. Il sindacato sulla discrezionalità	319
6. Osservazioni conclusive	334

Conclusioni

IL GOVERNO DEL RISCHIO SISTEMICO TRA CENTRALIZZAZIONE E FRAMMENTAZIONE: BILANCIO E PROSPETTIVE	339
---	------------

<i>Indice degli autori</i>	349
--------------------------------------	-----

